

LA STORIA AD AGIRA ATTRAVERSO IL MUSEO ETNICO PARROCCHIALE DI SANTA MARIA *OSSIA DEI "DUE CARMELI"*

La storia non è fatta solo dai grandi personaggi, ma, soprattutto, dalla gente comune, che produce, si alimenta, pensa e si diverte: usi e costumi di un popolo.

Puoi conoscere questi solo se hai documenti (reperti, immagini, filmati e scritti).

I due Carmeli (Vicino e Verna) hanno impresso nel presente la storia di Agira dei secoli XIX e XX.

Attraverso la raccolta e la catalogazione dei vari pezzi (documenti, oggetti e reperti) nel *museo etnico parrocchiale di S. Maria* non hanno fatto solo un'opera eccellente storiografica, non solo hanno offerto l'opportunità ai numerosi e competenti storiografi agirini di approfondire e di tramandare la vita laboriosa della cittadina diodorea, ma i due curatori hanno trasfuso ai presenti i sentimenti e i ricordi, che rendono immortali gli uomini. Il museo, diviso in vari settori, onora gli umili che hanno nobilitato il lavoro, la cultura e collettività agirina. I mestieri, gli ambienti, le feste, le immagini e i documenti scritti dell'800 e '900 animano la fantasia dei visitatori, suscitando interesse, curiosità e discussioni. Gli abiti, i pizzi e gli attrezzi usati nella vita quotidiana da persone note in paese e da altre ancora vive negli affetti dei cittadini commuovono e insegnano. Insegnano che la vita è morte, cioè continuo sacrificio, che il successo è frutto d'impegno e di sacrificio, che il benessere è conseguenza dei sacrifici altrui. Noi siamo il passato, il presente è passato; senza il passato non vi sarebbe alcunché.

Il passato, di conseguenza, è prezioso e bisogna saperlo comprendere e vivere. Il museo, pertanto, è lo strumento fondamentale per insegnare alle nuove generazioni. La scuola, quindi, dopo un attento e articolato studio della storia dei secoli scorsi, per mezzo anche delle testimonianze ancora viventi, dovrebbe trarre spunti per suscitare interesse negli studenti e fare apprezzare la storia universale attraverso quella locale.

Il fascicoletto "*un tuffo nel passato*" redatto da Carmelo Vicino e presentato da Pierangelo Buttafuoco, illustra i vari settori e i luoghi più significativi del Museo, che, comunque, è in continua evoluzione. Il volumetto è un'opera indispensabile e preziosa per perpetuare la vita degli attori della scena della vita; in particolare toccante è l'elenco di tutti i ragazzi della "sede di S. Margherita" e più emozionante è vedere nelle foto i nostri amici, di cui alcuni purtroppo ci hanno lasciato". Il fascicoletto è articolato come segue: a parte la presentazione di Buttafuoco e la nota di Vicino figurano cenni sugli antichi mestieri, l'ambiente abitativo, le tradizioni, e i ricordi.

Si conclude con un omaggio agli Agirini sparsi nel mondo.

Cari amici, la vostra è un'opera preziosa e necessaria per la comunità. Con la collaborazione, mi auguro, ampia e proficua di altri cultori agirini, proseguite e i frutti si coglieranno nel futuro. Grazie per avermi dato la possibilità di visitare il museo e di leggere l'opuscolo.

Nei miei limiti sono a vostra disposizione.

Agira 21 Agosto 2010

Nino Rosalia